

## IL DISCORSO

L'udienza ai redattori e collaboratori della rivista dei Gesuiti "Aggiornamenti sociali". Con il saluto al direttore emerito padre Sorge, che ha compiuto da poco 90 anni: «È stato un pioniere»

### Oggi incontro sul magistero di Francesco sull'Europa

Una mattinata dedicata al magistero del Pontefice sull'Europa. È questo il filo conduttore dell'incontro "Francesco e la nuova Europa: dalla Laudato si' alla green new deal", che si terrà stamane a Roma (inizio alle 10, via della Pigna 13/a) su iniziativa dell'associazione Rosa Bianca. Partecipa all'incontro il direttore de "L'Osservatore Romano", Andrea Monda, con Tommaso Giuntella, Arianna Voto, Giorgio Balzoni. Intervengono Grammenos Mastrojeni, Alessandro Politici, Fabio Caneri e isa Maggi.

# Il Papa: antidoto alle ideologie è ascoltare la realtà così com'è

ANDREA GALLI

«C'è preparato un discorso di otto pagine... Dopo la terza saranno pochi coloro che ascolteranno. Lo consegno e vorrei parlare un po' a braccio di alcune cose che sento». La scelta di mettere da parte il testo ufficiale non è inusuale per Bergoglio, ma ieri sembra essere stata favorita dal clima familiare, visto che l'incontro era con i redattori e collaboratori di una storica rivista dei gesuiti italiani, *Aggiornamenti sociali*, mensile fondato nel 1950 e il cui attuale direttore, padre Giacomo Costa, è stato tra l'altro segretario della Commissione per l'informazione dell'ultimo Sinodo sull'Amazzonia.

Il primo saluto del Papa è andato al direttore emerito della rivista, padre Bartolomeo Sorge, arrivato da Gallarate (Varese) con i suoi 90 anni, compiuti lo scorso 25 ottobre. «Grazie padre Bartolomeo di essere venuto» ha detto Francesco, «con il padre Bartolomeo abbiamo fatto la 32ª congregazione nel '74, si ricorda? Quelle lotte interne, quei problemi... È stato un pioniere in questo e lo ringrazio». Il riferimento qui è stato alla congregazione - ovvero il "capitolo" - generale dei gesuiti che si tenne dal 2 dicembre 1974 al 7 marzo 1975 e che vide tensioni di vario genere, per esempio attorno alla proposta di estendere il IV voto di obbedienza al Papa a tutti i religiosi della Compagnia di Gesù o di riservarlo, come prescrivono le costituzioni, ai soli sacerdoti professi. Ma so-

prattutto fu la congregazione in cui i gesuiti, guidati dal preposito generale Pedro Arrupe, formularono la «scelta decisiva» di intensificare l'impegno contro tutte le forme di violenza e di ingiustizia sociale, questo in «discontinuità con le forme tradizionali di evangelizzazione» come scrisse anni fa lo stesso Sorge, pur sentendosi «piena continuità e fedeltà con il carisma ignaziano».

«E ringrazio anche voi - ha aggiunto il Papa rivolto ai presenti - di portare le radici, la memoria dello sviluppo del lavoro sociale, che è importante. Non perdetevi il coraggio, perché poco tempo fa ho letto qualcosa di una chiarezza che ha fatto tremare, non dico la politica italiana, ma sicuramente almeno la

Chiesa italiana! Grazie, grazie a tutti voi». Bergoglio ha sottolineato l'importanza dell'«ascolto»: «Oggi in Europa stiamo vivendo il pregiudizio dei populismi, i Paesi si chiudono e tornano le ideologie. Ma non soltanto nuove ideologie - qualcuna c'è - ma tornano le vecchie, le vecchie ideologie che hanno fatto la seconda guerra mondiale. Perché? Perché non si ascolta la realtà com'è». Ovvero «la realtà è sovrana, piaccia o non piaccia, ma è sovrana. E io devo dialogare con la realtà».

Ascoltare e anche «dialogare», cioè «non imporre strade di sviluppo, o di soluzione ai problemi. Se io devo ascoltare, devo accettare la realtà come è, per vedere quale dev'essere la mia risposta».

«È questo che io vorrei dirvi per la vostra Rivista - ha continuato Francesco - mai, mai coprire la realtà. Dire sempre: "È così". Mai coprirla con quella rassegnazione del "vedremo... forse dopo cambierà...". Mai coprirla: la realtà così com'è. Poi, cercare di capirla nella sua autonomia interpretativa, perché anche la realtà ha un modo di interpretare sé stessa. Si deve capirla. E poi il dialogo con il Vangelo, con il messaggio cristiano; la preghiera, il discernimento, e così fare dei piccoli sentieri per andare avanti. Oggi non ci sono "autostrade" per l'evangelizzazione, non ce ne sono. Soltanto sentieri umili, umili, che ci porteranno avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco saluta padre Bartolomeo Sorge durante l'udienza concessa alla redazione di "Aggiornamenti sociali" / Vatican Media

### Ai notai: siate garanti di giustizia

Bisogna «difendere come principi irrinunciabili tutto ciò che è giusto e tutto ciò che è vero, senza dimenticare la carità»: è l'invito che Francesco ha rivolto ieri ai rappresentanti della Cassa nazionale del notariato, ricevuti in udienza al termine del

centenario di fondazione dell'ente previdenziale. «In un contesto sociale segnato sempre più dal desiderio di gareggiare nell'autostrada del profitto, che obbliga a marciare sempre nella corsia del sorpasso, voi siete chiamati ad esercitare il

vostro ruolo in spirito di autentico servizio» ha detto il Papa. «La vostra presenza nella dialettica della contrattazione è il sigillo non solo della legalità, di cui voi siete custodi, ma dell'equilibrio e della ponderatezza e quindi, in ultima analisi, della giustizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DURANTE LE MESSE

## Bergoglio sacerdote da 50 anni Roma prega

La diocesi di Roma si stringe attorno al suo pastore e domani inserirà una speciale intenzione di preghiera durante tutte le Messe per ricordare i 50 anni di ordinazione sacerdotale di Jorge Mario Bergoglio, papa Francesco. Il testo dell'intenzione di preghiera è stato diffuso dal Vicariato di Roma e recita: «Per papa Francesco che il prossimo 13 dicembre celebra il cinquantenario di ordinazione sacerdotale: il Signore che lo ha chiamato a essere amministratore dei Santi Misteri e vescovo di Roma lo guidi e lo sostenga con la grazia del suo Spirito e gli doni la consolazione che deriva dalla preghiera di tutta la Chiesa. Preghiamo». A ordinare sacerdote padre Bergoglio fu l'arcivescovo di Cordoba Ramon José Castellano. «Abbiamo tutti nella mente e nel cuore l'immagine del 13 marzo 2013 - ha detto il cardinale vicario di Roma Angelo De Donatis - quando presentandosi al mondo, il Papa ha chiesto per la prima volta di pregare per lui. Ricordiamo quel silenzio improvviso, mentre, guardando la nostra città, si chinava a ricevere la benedizione dal Cielo attraverso l'intercessione del popolo di Dio: un silenzio, un gesto, una preghiera unanime, forte "di famiglia"».

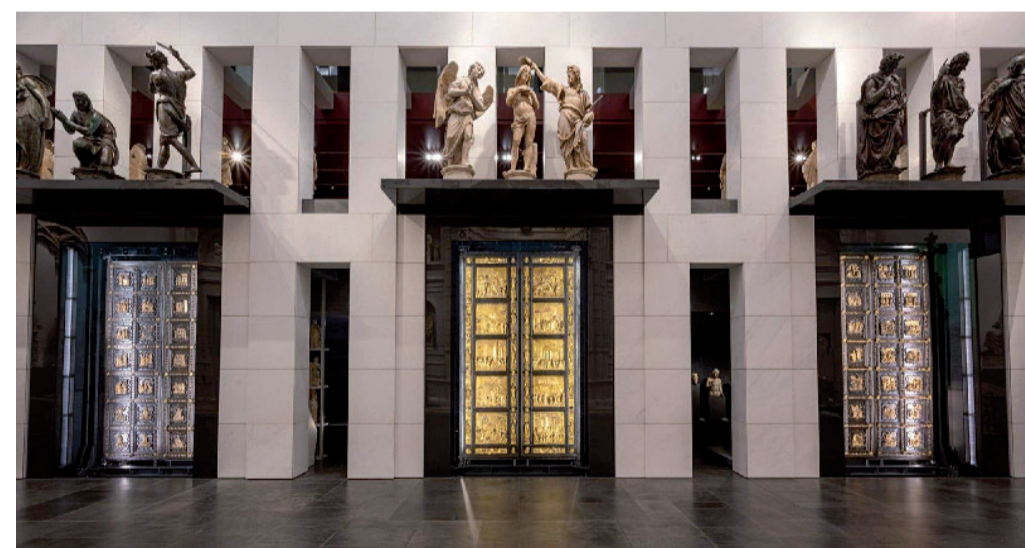
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO ESPOSTE NEL MUSEO DELL'OPERA DEL DUOMO

## Battistero di Firenze, le tre porte ora visibili una accanto all'altra

Terminato il restauro dell'ingresso «Sud» opera del Pisano. Da sempre rivolte in direzioni differenti sono collocate nella Sala del Paradiso

Le tre porte del Battistero di Firenze



ANDREA FAGIOLI Firenze

Finalmente una accanto all'altra per una visione d'insieme finora impossibile. Per la prima volta le tre Porte del Battistero di Firenze, il "Bel San Giovanni" cantato da Dante, sono visibili allineate nell'imponente Sala del Paradiso del Museo dell'Opera del Duomo. Uno spettacolo unico, reso possibile dall'arrivo della restaurata "Porta Sud" di Andrea Pisano dopo l'iniziale collocazione nel rinnovato allestimento museale della "Porta del Paradiso" e della "Porta Nord" alle quali lavorò Ghiberti insieme ad artisti, nel primo caso, del calibro di Donatello, Michelozzo, Luca Della Robbia, Gozzoli e Cennini. La "Porta Sud", che contiene scene della vita del Battista, è la più antica delle tre, realizzata tra il 1330 e il 1336 da colui che è ritenuto il più celebre scultore del Trecento, chiamato nei documenti dell'epoca, "maestro delle porte". Il suo capolavoro è questo gigante in bronzo e oro di circa otto tonnellate di pe-

so, sottoposto a un restauro di tre anni, eseguito dall'Opificio delle Pietre dure di Firenze e finanziato con un milione e mezzo di euro dall'Opera di Santa Maria del Fiore di cui il Museo del Duomo fa parte. Il sapiente intervento ha riportato alla luce la doratura che non era più visibile e allo stesso tempo ha recuperato i dettagli delle parti scultoree.

Le Porte del Battistero non avevano mai lasciato la loro collocazione originale fino al 1943 quando, a causa della guerra, furono rimosse per ragioni di sicurezza e portate al sicuro sotto una galleria ferroviaria a Incisa Valdarno. Tornarono al loro posto, dopo un primo restauro, nel 1948. Ma poi, scampate al conflitto bellico, furono travolte dall'alluvione del 1966. L'urto dell'acqua e della melma fu talmente violento da danneggiarle seriamente. All'indomani di quel tragico 4 novembre, ripulite dalla nafta e dal fango, le parti distaccate furono rimontate sulle Porte, ma ben presto, a contatto con l'inquinamento atmosferico, le dorature ripresero a offuscarsi. Adesso, a seguito dei relativi

restauri, tutte e tre risplendono protette da grandi teche e saggiamente illuminate. Entusiasta il direttore del Museo, monsignor Timothy Verdon, che parla di «momento fondamentale» per l'allestimento da lui progettato assieme agli architetti Adolfo Natalini, Piero Guicciardini e Marco Magni, inaugurato nell'ottobre del 2015. «Con la Porta di Andrea Pisano - spiega Verdon - si completa il progetto museologico definito a suo tempo. Si crea così a Firenze un unicum tra le grandi collezioni del mondo: la concentrazione di più esempi, strettamente collegati tra di loro, di una delle più importanti categorie di arte monumentale, quella appunto della porta di metallo istoriata». Si può dire che adesso (considerando che la "Porta Sud" è degli anni Trenta del Trecento, la "Nord" dell'inizio del Quattrocento e quella del "Paradiso" della metà dello stesso secolo) in pochi metri c'è tutto il Rinascimento. Senza dimenticare che lì accanto è iniziato il restauro a vista della cinquecentesca "Pietà Bandini" di Michelangelo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# TRACCE

litterae communionis

Rivista Internazionale di Comunione e Liberazione

Sul numero di **Dicembre**

### primo piano

## Essere figli

Perché, per scoprirvi liberi, abbiamo bisogno di un padre

Per generare bisogna essere generati da persone che vivono in modo nuovo. Attraverso interviste, testimonianze e racconti, viaggio alla riscoperta dell'autorità che rende liberi

### percorsi

- «La modernità? Per i cristiani è una grande occasione». Intervista al filosofo Charles Taylor
- I tre Nobel per l'Economia e il "metodo sussidiario": la lotta alla povertà sporcandosi le mani
- Tra le tensioni religiose e politiche, la testimonianza della comunità di CL a Betlemme
- Dio è una «forza vicina»: Caravaggio, Manzoni e il Volantone di Natale del movimento



Nelle migliori librerie cattoliche  
Lo trovi anche online: vai in [clonline.org](http://clonline.org)

Seguici su  

Ufficio Distribuzione  
Via De Notaris 50 - 20128 Milano  
tel. 02 92945420  
[abbonamenti@tracce.it](mailto:abbonamenti@tracce.it)

Redazione  
tel. 02 92945400  
[redazione@tracce.it](mailto:redazione@tracce.it)

Numero singolo: € 4,00  
arretrato: € 8,00  
Abbonamento annuo Italia: € 35,00  
Esteri: € 55,00  
Ccp 1036065819 intestato a:  
Editrice Nuovo Mondo srl  
Via De Notaris 50 - 20128 Milano

Abbonamento anche tramite internet  
pagamento con carta di credito [www.clonline.org](http://www.clonline.org)